

*Parrocchia Sacro Cuore di Gesù e  
Madonna di Loreto - Cosenza*

*www.parrocchialoreto-co.it*

*Anno 14° n. 1*

*5 Gennaio 2014*

*2ª Domenica dopo Natale*

# *Foglio della Domenica*

*a cura di: Ernesto Porro e Vincenzo Ventimiglia*

## **«La Sapienza si è costruita la casa»**

In questa seconda domenica di Natale la liturgia ci invita a penetrare maggiormente nel mistero dell'Incarnazione. E lo facciamo non solo contemplando nuovamente la figura del Verbo, ma lasciandoci guidare dalle parole della preghiera colletta alternativa che si conclude così: «*Illuminaci con il tuo Spirito, perché accogliendo il mistero del tuo amore, pregustiamo la gioia che ci attende, come figli ed eredi del regno*». La Chiesa ci indica un percorso ben chiaro in vista di quell'eternità con Dio che ci verrà data di vivere. Di essa possiamo già intravedere qualcosa dalla pagina di Vangelo che ci è stata proposta.

Come creature vediamo l'enorme distanza che ci separa da Dio. E la osserviamo partendo dalla contemplazione del mistero di Dio stesso. Il Signore venendo a noi, assumendo la nostra umanità, l'ha pervasa del suo Spirito. Allo Spirito la Chiesa ci invita a rivolgerci con fiducia. È lo Spirito, che innesca nell'umanità il meccanismo del «ritorno a Dio». Come lo Spirito ha permesso la discesa di Dio sulla terra nell'Incarnazione, così lo Spirito rende possibile il ritorno dell'umanità a lui.

Come comunità e come singoli, contemplando il mistero dell'Incarnazione, dobbiamo metterci in situazione di lasciarci interpellare e verificare se la nostra vita concreta e quotidiana si lasci raggiungere e trasformare. In Gesù Dio si fa prossimo al mondo: non c'è nessuna realtà umana che ora sia distante, che non venga toccata da lui. L'umanità è diventata la casa, la dimora del Verbo di Dio e attraverso Gesù Dio per l'uomo non ha più segreti, arrivando perfino a mostrargli il suo volto tenuto nascosto al popolo dell'antica alleanza. La Parola di Dio ci invita a guardare a Gesù Cristo: la sua parola, i suoi gesti, la sua persona sono svelamento del Dio invisibile. Sono il mistero che si fa accessibile alla nostra umanità. Se è grande il mistero di Dio, è altrettanto grande il mistero della libertà dell'uomo nei confronti di lui. Un mistero di libertà che si può rivelare un dramma: il dramma della mancata accoglienza. Accoglienza e rifiuto interagiscono nel vangelo, in un complesso gioco di sì e di no. Esso riguarda non tanto le nostre parole ma i nostri atteggiamenti, le concrete scelte della nostra vita e quella scelta profonda che sta alla radice di ogni altra nostra decisione e della quale ogni altra decisione ne è concreta conseguenza.

Oggi Dio, attraverso il Verbo che viene nel mondo, chiede a noi di ridare voce alla nostra scelta per Cristo, perché solo questa permetterà al Verbo di piantare la sua tenda, di mettere radici nel profondo di noi stessi. Se siamo di Cristo, innestati in lui, ogni giorno possiamo rinascere in modo inesauribile per opera dello Spirito. E convertire il nostro cuore secondo la volontà del Signore su di noi ed essere in grado di amare dello stesso amore che da Dio riceviamo. L'uomo è creatura. Con le sue sole forze non riuscirebbe mai a comprendere la grande dignità della propria persona se non ritrova la sua identità, che è fondata nell'amore trinitario. Essa si costruisce nella vivente imitazione di Cristo. Dunque un cammino di accoglienza, di riconoscimento del dono grande fatto a noi da Dio nel suo Verbo, che si trasforma in un cammino di consapevolezza e di risposta libera all'amore ricevuto perché in noi si faccia amore ri-donato.

*da "Alleluia 1/A"*

**LUNEDÌ 6 GENNAIO SOLENNITÀ DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE**  
**SS. MESSE ORE 8.00 - 10.30 - 12.00 - 18.30**

**LA LECTIO DIVINA RIPRENDErà LUNEDÌ 13 GENNAIO 2014, ALLE ORE 19.30, IN CAPPELLA**

**PRIMA LETTURA** (Sir 24,1-4.12-16)

*La sapienza di Dio è venuta ad abitare nel popolo eletto.*

**Dal libro del Siràcide**

La sapienza fa il proprio elogio, in Dio trova il proprio vanto, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria, in mezzo al suo popolo viene esaltata, nella santa assemblea viene ammirata, nella moltitudine degli eletti trova la sua lode e tra i benedetti è benedetta, mentre dice: «Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele, affonda le tue radici tra i miei eletti". Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità, nell'assemblea dei santi ho preso dimora». *Parola di Dio.*

**SECONDA LETTURA** (Ef 1,3-6.15-18)

*Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi.*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini**

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. Perciò anch'io, avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi. *Parola di Dio.*

**SALMO  
RESPONSORIALE**

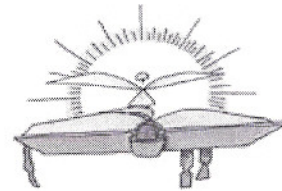
**Dal Salmo 147**

*«Il Verbo si è fatto carne  
e ha posto la sua dimora  
in mezzo a noi»*

Celebra il Signore, Gerusalemme,  
loda il tuo Dio, Sion,  
perché ha rinforzato le sbarre delle  
tue porte,  
in mezzo a te ha benedetto i tuoi  
figli. **R/.**

Egli mette pace nei tuoi confini  
e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio:  
la sua parola corre veloce. **R/.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola,  
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra  
nazione,  
non ha fatto conoscere loro i suoi  
giudizi. **R/.**



**CANTO AL VANGELO** (Cf 1 Tm 3,16)

**Alleluia, Alleluia.** "Gloria a te, o Cristo, annunziato a tutte le genti;  
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo." Alleluia.

**VANGELO** (Gv 1,1-18)

*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.*

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato. *Parola del Signore.*